

Due milioni di donne italiane costrette ad emigrare all'estero

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo vuole nascondere gli aumenti a catena che l'IVA ha provocato

A pag. 2

La lotta allo squadristismo

IL NUOVO attentato di Napoli è venuto a confermare l'esistenza di un piano delle centrali provocatorie e fascistiche che punta in modo particolare, in questo momento, sulla maggiore città del Mezzogiorno. Contemporaneamente, è stata confermata la permanente gravità dei complotti eversivi di destra e delle organizzazioni terroristiche che ne sono lo strumento. Ha ben ragione il *Mattino*, che per la terza volta viene fatto oggetto di attacco, a ricordare i precedenti. Questo giornale, la cui linea politica non è ovviamente una linea di sinistra, ma è ispirata ad una visione antifascista, ha già subito due attentati, di portata minore, ma non perciò meno gravi: in entrambi i casi i responsabili, identificati in attivisti della estrema destra, sono rimasti impuniti.

Impunito è l'attentato che, a Napoli, fu commesso contro una manifestazione organizzata da comunisti e socialisti e sinistra indipendente e che minacciò di provocare una strage. I responsabili delle bombe ai treni per Reggio Calabria, per ricordare soltanto un altro drammatico caso, non vengono rintracciati. Tutti sanno, d'altronde, che è ancora lontana la verità sulla strage di Milano. Si conferma, insomma, che dietro i bombardieri vi è una omertà manifesta.

Il caso di Napoli è illuminante. I criminali sono completamente isolati di fronte alla città. Napoli è così come tutti gli altri centri presi di mira dalla reviviscenza squadristica, città non solo di grandi tradizioni di lotta antifascista, ma di una tradizione che vive nella continuità del presente: basta ricordare le imponenti manifestazioni di questi anni e di questi mesi. Dove trova alimento, dunque, la criminalità degli squadristi fascisti? Questi bombardieri e mazzieri sono stati, ecco il punto, ampiamente foraggiati e protetti da tutta la destra oltranzista e non solo da quella che si esprime nel MSI. Essi servono come mezzo di intimidazione e di pressione, nel quadro di una linea volta a spingere a destra tutto l'equilibrio politico della città e del Paese. Da ciò deriva, anche, la copertura nel loro confronti da parte di coloro che li hanno adoperati e che, oggi, tentano di farsi una verniciatura legalistica, come accade per gli esponenti missini, o tentano una blanda presa di distanza, come accade per certi esponenti del centro-destra.

La lotta che deve essere condotta, dunque, ha innanzitutto come obiettivo il governo e le autorità che lo rappresentano. Se gli squadristi possono ancora colpire e minacciare strazi ciò dipende dalla inerzia o dalla complicità di chi ha il dovere di applicare la Costituzione e le leggi antifasciste. Ciò è cosa essenziale. Non si tratta di illudersi che giustizia venga fatta facilmente. Si tratta, al contrario, di non mandare assolto i veri protettori e responsabili dello squadristismo che sono coloro i quali hanno nelle mani le leve del potere e tradiscono il loro primo ed elementare dovere. E' erronea perciò una linea che favorisca il disegno dei fascisti e del centro-destra. Tale linea è quella che punta a esaurire l'azione antifascista del movimento operaio e popolare e delle sue avanguardie, innanzitutto i comunisti, in una serie di scovate e retenti con i fascisti. Da questa linea trarrebbe beneficio lo squadristo, che vedrebbe esaltata la sua funzione, e trarrebbero beneficio il governo di centro-destra e la direzione di centro-destra della DC che vedrebbero occultate le loro responsabilità e avvalorata la loro pretesa di far da arbitri tra i cosiddetti «opposti estremismi».

Ciò che occorre, al contrario, è una lotta ancor più ferma e intransigente contro le inerzie e le connivenze che consentono agli squadristi di compiere le loro imprese criminali. Dinanzi agli occhi di milioni di lavoratori cattolici e democristiani deve diventare evidente che se il fascismo esiste ancora ciò è per colpa di una linea politica governativa che alimenta questo pericolo come strumento di pressione e ricatto antipopolare.

Ciò che occorre è un'azione profonda perché le considerevoli masse che sono state ingannate dalle menzogne della demagogia fascista imparino a conoscere bene i capricci fascisti per quello che sono: servitori abietti dello straniero e dei potenti, punte di ogni ingiustizia e di ogni vergogna.

Quest'azione politica e di massa, capace di coinvolgere una giusta linea tutte le forze democratiche, è cosa difficile e dura. Non solo perché di quest'azione fa parte un'opera di vigilanza democratica indispensabile, ma perché essa richiede una mobilitazione costante e un lavoro profondo tra le grandi masse lavoratrici.

Il «Nhandan» sottolinea il risultato conquistato dalla resistenza e dalla lotta dei popoli contro la feroce aggressione USA

Hanoi: vigilanza dopo il successo raggiunto

A Milano quattro giorni di manifestazioni indette dai sindacati e partiti democratici

Trenta piloti USA prigionieri inviano un appello di pace — Anche oggi colloqui fra gli esperti a Parigi — La Tunisia riconosce la RDV — Oggi alla commissione Esteri della Camera il dibattito chiesto dal PCI sul Vietnam



MESSINA - Uno dei tanti torrenti in piena, l'Agrò

Si ripete una tragedia che da anni colpisce le popolazioni del Sud

La Calabria sconvolta dai nubifragi. Altri 4 morti, città e paesi isolati

Decine di torrenti in piena strappano via strade, ponti, tratti di ferrovia - Catanzaro irraggiungibile - Un'auto con tre persone a bordo scompare in una voragine apertasi nell'Autostrada del sole - Paurose frane - Lenti i soccorsi - Una politica di abbandono

Emergenza in tutto il Meridione

La Sicilia, le Puglie, la Basilicata, il napoletano: i disastri del maltempo allargano i loro confini a tutto il Meridione. Oltre che in Calabria, la situazione è spaventosa in diverse plaghe della Sicilia, nel Messinese, nel Catanese, nell'Ennese: i morti nell'isola sono saliti a dieci. Il Simeto, il Salso, l'Agrò e decine di corsi d'acqua minori hanno rotto gli argini e devastato le campagne intorno. Milardi e miliardi di danni, mentre le frane continuano a minacciare i paesi montani, esempio per tutti il centro di Fondachelli dove nemmeno un cimitero è riuscito ad alterare tanto disastro è il terreno della contrada Gran parte della piana di Catania è ridotta in mare di fango, tre quarti del raccolto si sono sommersi. Nelle campagne del Napolitano altri allagamenti, al tre pene hanno prodotto altri disastri, mentre per tutto il meridione si aprono le strade del capoluogo. Nell'Ascolano le acque hanno invaso anche le tende dove ancora tremolano le famiglie terremotate. Preoccupante la situazione anche nell'Emilia: fiumi in piena e campagne allagate. Le comunicazioni fra Sud e Nord sono scomparse: migliaia di emigranti sono bloccati, impossibilitati a raggiungere la Svizzera e la Germania dove dovevano tornare al lavoro dopo il riposo natalizio.

(A PAG. 5 I SERVIZI)

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 2. Quattro morti, centinaia di famiglie ancora questa sera in pericolo, migliaia di senza tetto, decine di centri isolati, la maggior parte delle strade e delle linee ferroviarie interrotte. Mancanza di luce, acqua, telefoni, in un gran numero di comuni della provincia di Reggio e Catanzaro, questo il primo approssimativo bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta negli ultimi giorni sulla Calabria. Da stamane, per fortuna non piove, ma le strade restano interrotte, i torrenti in piena, mentre le opere di soccorso sono affidate soltanto ai vigili del fuoco, ai carabinieri, alle pattuglie di polizia stradale, come se la situazione fosse quasi normale. Centinaia di famiglie questa notte dovranno andare a cercarsi un rifugio da amici o parenti e altre resteranno nelle strade, nella speranza che non ritorni la pioggia. E' segnalato l'arrivo di una colonna dei vigili del fuoco da Napoli, ma per raggiungere le decine di frazioni isolate nell'Aspromonte e nelle Serre, procedendo con questo ritmo di intervento, probabilmente ci vorranno diversi giorni. Alcuni consigli comunali (quello di Caulonia, quello di San Luca, ad esempio), si sono riuniti d'urgenza per chiedere l'intervento del Genio militare per la costruzione di passerelle di fortuna. Ma cerchiamo di fornire un quadro quanto più completo possibile di questo nuovo disastro che si è abbattuto su una regione che già in passato, per gli stessi motivi, ha sofferto distruzioni e lutti (30 morti nel 1951 e una decina nel '53). Cominciamo dalla sciagura che è costata la vita a tre persone sull'Autostrada del Sole nei pressi di Rosarno. Procedevo in quattro in una autovettura targata Porti, proprio quando...

Franco Martelli (Segue a pagina 5)

NAPOLI

L'attentato al «Mattino» nuovo episodio di una trama nera



Le indagini sull'attentato al «Mattino» di Napoli non hanno ancora fornito alcun risultato concreto. La polizia, comunque, anche se non ufficialmente, non esclude l'ipotesi che questo nuovo episodio di violenza faccia parte di una «trama nera» e possa avere collegamenti esterni. Intanto, però, è stato scarcerato il caporone missino Abbatefango.

(A PAG. 2)

LIBANO

Scontro aereo fra aviogetti israeliani e «mig» siriani



Situazione sempre tesa in Medio Oriente: dopo il bombardamento di sabato notte in territorio siriano (che faceva seguito a cannoneggiamenti sul Golan); aerei di Damasco e di Tel Aviv si sono affrontati in una violenta battaglia nel cielo del Libano. Due aviogetti — uno per parte — sono stati abbattuti; è entrata in azione anche la contraerea posta a difesa di Beirut.

(A PAG. 11)

Da venerdì il «grande incontro per la pace»

Dalla nostra redazione

MILANO, 2. Si è svolto questa mattina a Milano un incontro tra la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL ed i rappresentanti del PCI, della DC, del PSI e del PSDI. La riunione ha avuto il compito di concordare i contenuti e le modalità del «Grande incontro per la pace nel Vietnam» indetto dalle organizzazioni sindacali. L'incontro avrà inizio venerdì 5 gennaio presso l'Arco della Pace alle ore 21, ove sarà allestita una stele, accesa una fiamma e posto un registro per la raccolta delle adesioni e si concluderà con una solenne manifestazione e con la lettura di un messaggio di pace. Lunedì 8 gennaio alle ore 21. «La federazione provinciale CGIL, CISL, UIL — dice un comunicato — fa appello al popolo milanese, alle sue organizzazioni democratiche ed ai singoli cittadini, affinché portino nel corso delle tre giornate le loro adesioni allo incontro di pace. I partiti politici sopra richiamati hanno dichiarato la loro piena adesione alla manifestazione». Altre notizie sulle manifestazioni in tutto il Paese a pagina 2.



Tre piloti americani prigionieri ad Hanoi fotografati in occasione del loro recente incontro con i quattro pacifisti americani (fra cui l'cantante Joan Baez) che sono rientrati lunedì sera a New York

Forte mobilitazione in tutto il Paese

Assemblee unitarie per preparare lo sciopero generale

Azioni articolate dei metalmeccanici per il contratto. Oggi trattative per gli edili - La lotta alla Montedison e alla Zanussi - Aperta la consultazione dei tessili

In tutto il paese sono in corso assemblee, attivi, riunioni unitarie per preparare lo sciopero generale che avrà luogo venerdì 12 proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. In questi giorni riunioni sono previste fra l'altro a Venezia, Milano, Bologna, Napoli con la presenza di segretari della Federazione. Nel corso delle assemblee trova piena conferma il giudizio negativo espresso dalla Cgil, Cisl e Uil sulla politica del governo Andreotti-Malagodi: viene ribadito il collegamento fra lotte contrattuali e lotte per le riforme, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno. Mentre si prepara lo sciopero intanto riprendono con forza le lotte di milioni di lavoratori che sono impegnati nelle vertenze contrattuali e nella difesa del posto di lavoro. I metalmeccanici hanno iniziato scioperi articolati di fronte alla intransigenza del padronato pubblico e privato. Sono in programma 24 ore di sciopero da realizzarsi entro il 20 gennaio. I tessili e i lavoratori del settore abbigliamento e di quelli collegati hanno invece aperto la consultazione per definire la piattaforma contrattuale. Oggi riprendono le trattative per il contratto degli edili. La categoria è fortemente mobilitata per giungere alla positiva definizione della ver-

tenza, dopo le prime sostanziali aperture verificatesi nei giorni scorsi in seguito alla forte lotta sostenuta da centinaia di migliaia di lavoratori. Si rafforza anche l'azione contro i disegni di ristrutturazione che colpiscono duramente l'occupazione: oggi scioperano i lavoratori piemontesi della Montedison mentre venerdì si fermano quelli del gruppo Zanussi.

A PAG. 4

Sparano e rapinano 100 milioni a Roma

Quattro giovani, bendati e armati, sono stati i protagonisti della prima clamorosa rapina di quest'anno. Hanno assalito, nel cortile di un palazzo dell'Eur, a Roma, i dipendenti di una compagnia di assicurazioni che avevano appena prelevato 92 milioni in banca. Sono fuggiti con il bottino, dopo aver colpito con il calcio di una pistola uno degli impiegati ed aver sparato in aria un colpo con un calibro 22.

Le notizie a pagina 6